

Guadagnare sul  
**FOREX**

# COME INIZIARE A FARE FOREX TRADING GRATIS

*PRINCIPI E CONCETTI BASE DEL FOREX TRADING*



**GUIDA COMPLETA**

# Indice

Orari e Valute scambiate nel mercato Forex .....	4
La scelta del Broker: quali sono le più importanti condizioni da valutare .....	5
Ecco le cinque principali caratteristiche che devi controllare .....	5
Le due principali tipologie di analisi: La tecnica e la fondamentale .....	6
Come fare trading seguendo il trend .....	7
Supporti e resistenze .....	8
I ritracciamenti di Fibonacci .....	10
L' indicatore MACD .....	10
L' indicatore RSI .....	12
La media mobile .....	13
Il candlestick (candele giapponesi) .....	14
Il GAP .....	14
Il calendario economico .....	14
Investire sul cambio euro dollaro .....	16
Consigli per investire in oro .....	17
Il trading sul petrolio .....	17
Investire sul FTSE MIB .....	18
Perché è essenziale avere una strategia di trading? .....	19

## Introduzione

Questa guida al trading illustra in maniera semplice e mirata tutto ciò che occorre sapere per difendere il proprio capitale ed accrescerlo. Sono stati quindi omessi tutti gli elementi inutili o peggio ancora fuorvianti. Dimostra inoltre come sia semplice avere un reale controllo delle proprie operazioni anche senza essere professionisti.

La guida è dedicata ai neofiti così come ai trader con esperienza. Questi ultimi infatti tendono a perseverare nei metodi errati. L'analisi tecnica offre una visione statistica indispensabile per operare nei mercati finanziari ma è necessario fare una scrematura importante di tutte le nozioni che con il tempo sono state accumulate. In primo luogo è doveroso precisare che le nozioni che nel tempo sono state elaborate, erano rivolte al mercato azionario che chiedeva tempi di trading della portata di anni, e che dunque ha generato indicatori e studi che in molti casi non sono compatibili con la velocità dei nuovi mercati affrontati con leva finanziaria.

Questa guida prende come modello la valuta ed i CFD. Tutto quello che viene proposto è indirizzato al trading mediante questi strumenti finanziari.

Per quanto riguarda gli indicatori tecnici non è stato preso in considerazione lo studio di tutti quelli creati appositamente per l'azionario e/o che poco si adattano ai nostri interessi, e di quelli validi ne abbiamo lasciato soltanto uno per gruppo. Gli indicatori sono infatti sostanzialmente divisi in due gruppi: gli oscillatori e le medie mobili. Basta dunque avere un oscillatore e poche medie mobili per avere gran parte di quel che occorre. I 100 e passa indicatori tecnici esistenti infatti, nonostante la differenza grafica, condividono la medesima natura.

# Orari e Valute scambiate nel mercato Forex

Le valute scambiate nel mercato Forex sono divise in maggiori, minori ed esotiche.

Le maggiori sono Dollaro Americano, Euro, Sterlina Inglese, Yen Giapponese e Franco Svizzero.

Le minori sono Dollaro Australiano, Dollaro Neozelandese, Dollaro Canadese, mentre le esotiche, dette così perché meno scambiate, sono Corona Norvegese, Corona Danese, Corona Svedese, Dollaro di Hong Kong o di Singapore etc.

Il mercato Forex apre la Domenica sera alle 21,30 (ora italiana, quando non c'è l'ora legale) e chiude il Venerdì sera alla stessa ora. In pratica non chiude mai durante la settimana, però ci sono degli orari che coincidono con l'apertura delle sessioni di Londra, Tokyo e New York in cui gli scambi sono maggiori e quindi in cui i movimenti delle valute sono molto più ampi.

Le sessioni più importanti sono quella di Londra e di New York. Gli orari di apertura sono i seguenti:

Tokyo apre alle 1.00 e chiude alle 10.00  
Londra apre alle 9.00 e chiude alle 18.00  
New York apre alle 14.00 e chiude alle 23.00

Le abbreviazioni delle valute più importanti sono le seguenti:

USD Dollaro Americano  
EUR Euro  
GBP Sterlina Inglese  
JPY Yen Giapponese  
CHF Franco Svizzero  
CAD Dollaro Canadese  
AUD Dollaro Australiano  
NZD Dollaro Neozelandese

Le altre sono:

NOK Corona Norvegese  
SEK Corona Svedese  
DKK Corona Danese  
HKD Dollaro di Hong Kong

Nonostante il mercato del Forex non chiuda mai durante la settimana, i broker ogni giorno chiudono tutte le posizioni aperte e le riaprono immediatamente dopo.

# La scelta del broker: quali sono le più importanti condizioni da valutare

Per iniziare a fare trading nel Forex, hai bisogno di aprire un conto presso un broker (Vedi: <http://guadagnaresulforex.com/brokers/>).

Ma cos'è esattamente un broker? In parole semplici è un individuo o una compagnia che compie operazioni di acquisto o vendita per conto del trader. Il broker guadagna applicando una commissione sulle operazioni.

Quando scegli a quale broker affidarti controlla che sia regolamentato. Negli Stati Uniti, ad esempio, ci sono la NFA e la CFTC che si preoccupano di proteggere il pubblico da frodi, manipolazioni e pratiche di trading illecite.

Ancora, controlla sempre la base operativa del broker: se questa si trova in uno stato “canaglia” o in qualche paradiso fiscale non riporvi la tua fiducia.

Altro aspetto molto importante da tenere in considerazione è il servizio clienti: il Forex è un mercato aperto 24 ore su 24, quindi un supporto sempre presente sarebbe l'ideale. Inoltre puoi contattarli via telefono, email, chat in tempo reale ecc...

La loro reputazione è documentabile? Ci può essere davvero una enorme differenza nella qualità del servizio di assistenza da broker a broker per cui assicurati di controllarli prima di aprire un conto.

## Ecco le cinque principali caratteristiche che devi controllare:

1. Spread basso: lo spread, in poche parole, è la differenza tra il prezzo di acquisto e quello di vendita. Più è piccolo, maggiore è il risparmio.
2. Importo minimo richiesto per aprire un conto: per chi è nuovo del Forex o per chi non ha milioni di euro di capitale da “rischiare”, avere la possibilità di aprire un conto con 250 euro o ancora meno può essere una grande opportunità.
3. Esecuzione istantanea degli ordini: questa è una caratteristica molto importante nella scelta di un broker, soprattutto se fai trading per piccoli profitti. L'esecuzione istantanea ti consente di operare con il prezzo che vedi in quel preciso momento.
4. Segnali di trading e analisi tecnica gratuita: scegli un broker che offra questi servizi gratuitamente.
5. Leva: questa ti può far diventare molto ricco oppure molto povero, più frequentemente la seconda. Una buona regola, per gli inesperti, è di usare una leva di 100 o 200:1.

# Le due principali tipologie di analisi: la tecnica e la fondamentale

Esistono due principali tipi di trading che puoi utilizzare per avvicinarti al mercato del Forex:

1. Analisi Fondamentale
2. Analisi Tecnica

Quale delle due è la più utile? Il dibattito a riguardo è sempre stato acceso. La verità è che faresti meglio a utilizzarle entrambe.

La prima è un metodo di osservazione del mercato attraverso le forze economiche, sociali e politiche che influenzano gli approvvigionamenti e le richieste. In altre parole, devi guardare quale economia è messa meglio e quale peggio. L'idea che sta dietro questo tipo di analisi è che se l'economia di una nazione sta andando bene, andrà bene anche la sua valuta. Questo è il motivo per cui se un paese ha un'economia forte, gli investitori tendono a riporre fiducia nella sua valuta.

Ad esempio, il dollaro americano cresce se l'economia americana cresce. Di conseguenza, crescono i tassi di interesse per contenere l'inflazione e come risultato la valuta americana continua a crescere.

In estrema sintesi questa è un'analisi fondamentale.

L'analisi tecnica è lo studio del movimento del prezzo. In una parola, analisi tecnica è lo studio del grafico.

L'idea che sta alla base è che sia sufficiente analizzare lo storico dei prezzi per individuare quelli futuri. Guardando il grafico puoi identificare trend e modelli che possono aiutarti a trovare buone opportunità di trading.

La cosa più importante che imparerai dell'analisi tecnica è il trend. Gli Americani hanno un motto: "trend is your friend", "il trend è tuo amico". La ragione di questo è che quando individui un trend è molto più probabile guadagnare "seguendolo", piuttosto che andandovi contro. L'analisi tecnica ti può aiutare ad identificare un nuovo trend già dal suo stadio iniziale e può creare opportunità di trading molto profittevoli.

Quindi la domanda da un milione di euro: quale delle due analisi è migliore?

Per diventare un buon trader del Forex e non solo, dovresti padroneggiare e utilizzarle entrambe.

Non fare affidamento solo su una, ma cerca un buon equilibrio di tutte e due, così riuscirai a ottenere veramente il massimo dal tuo trading.

# Come fare trading seguendo il trend

Riconoscere il trend rappresenta il punto di partenza per comprendere lo stato attuale della movimentazione e le sue rispettive conseguenze. Senza questo sarà vana ogni interpretazione successiva perché gli stessi indicatori tecnici diventerebbero di fatto inutili. Ne consegue che chi vuole imparare come fare trading dovrà essenzialmente partire dal trend.

Per capire il trend bisogna sapere che questo è generato dallo spostamento di più onde: un trend rialzista avrà dunque necessariamente delle onde ribassiste al suo interno mentre un trend ribassista avrà necessariamente delle onde rialziste al suo interno. Per questo motivo, oltre ad essere in grado di individuare il trend è necessario saper individuare le onde in esso presenti. Molto spesso accade infatti che un trader entrato in acquisto in un trend rialzista scelga di chiudere le sue operazioni per via di un'onda momentanea ribassista che gli sta causando perdite, per accorgersi solo successivamente che se avesse continuato con le operazioni in perdita avrebbe chiuso in profitto.

Compito del trader sarà dunque quello di riconoscere i trend (che andrà sempre seguito), le onde che lo compongono e chiudere le operazioni in perdita soltanto quando c'è la prova che il trend in essere sia effettivamente cambiato.

## Tipologie di trend

Convinzioni di molti è che il mercato offra solo due trend, quello rialzista e quello ribassista. E' invece da sottolineare come ne sia presente un terzo, quello laterale.

Il trend laterale si presta alle operazioni di hedging.

## Struttura del trend

Immaginiamo uno schema del trend e con le relative onde che a loro volta generano supporti e resistenze. La resistenza è un livello che il prezzo farà fatica a superare al rialzo. E' possibile mettere un take profit proprio sotto tale valore; nel caso in cui il prezzo dovesse continuare a salire sopra questo valore (confermando il trend rialzista) ci sarà un segnale di nuovi acquisti.

Il supporto è invece un livello che il prezzo farà fatica a superare, al ribasso.

Solitamente si è soliti mettere un take profit sopra questo valore e nel caso in cui il prezzo dovesse continuare a scendere (confermando il trend ribassista) questo sarà un segnale di nuove vendite.

Prenderemo dunque le resistenze in considerazione quando ci troveremo in un trend rialzista, mentre i supporti quando ci troveremo in un trend ribassista.

Schema di un trend rialzista: i numeri indicano le onde presenti nel trend, le linee gialle rappresentano le resistenze create dai massimi delle onde precedenti.

Schema di un trend ribassista: i numeri indicano le onde presenti nel trend, le linee gialle rappresentano i supporti creati dai minimi delle onde precedenti.

**NB:**

Una volta superata la resistenza data dal massimo dell'onda precedente, il prezzo continua a salire fino ad un dato punto per poi riscendere. In alcuni casi potrebbe scendere sotto la precedente resistenza dando l'illusione che qualcosa stia andando storto: questo movimento è naturale e non indica che il trend sia cambiato.

Un'eventuale operazione in acquisto non andrebbe dunque chiusa. Lo stesso discorso vale per i trend ribassisti, dove dopo un minimo, il prezzo potrebbe salire superando il supporto generato dal minimo dell'onda precedente.

## **La trend line**

Per tracciare una trend line occorre usare lo strumento di tracciamento che è presente in ogni grafico adatto allo scopo. Per individuare un trend rialzista basterà tracciare una linea diagonale unendo i punti minimi di almeno due onde, mentre per un trend ribassista occorrerà tracciare una linea che unisca i massimi di almeno due onde.

Ricordiamo nuovamente che uno stoploss va posizionato appena sotto la trendline stessa, in quanto una rottura al ribasso della linea tracciata comporta un elevato rischio di un effettivo cambio tendenza.

Una vera e propria rottura della trend line sarà accertata soltanto con la chiusura di almeno due candele al di sotto della linea se il trend è rialzista, al di sopra se il trend è ribassista.

## **Le accelerazioni dei trend**

Un trend in atto può talvolta subire un'accelerazione. Un trend sostenibile è riconoscibile da una trend line che crea un angolo di circa 30 gradi. Nei casi in cui l'accelerazione assuma un'angolazione troppo elevata c'è da aspettarsi un brusco taglio della trend line stessa, che tenderà a ricongiungersi con le trend line che formano un'angolazione più moderata.

## **Conclusioni**

In questa prima parte abbiamo imparato alcuni concetti chiave essenziali per chi vuole capire come fare trading. E' consigliato fare molta pratica su dei grafici tracciando linee per assumere la necessaria competenza. Non sempre infatti ai neofiti risulta semplice comprendere i punti funzionali al tracciamento delle trend line. Ci sarebbe ancora molto da dire: esistono ulteriori tipologie di trend line ma abbiamo riportato in questa guida la tipologia più semplice ed efficace.

# **Supporti e resistenze**

I supporti e le resistenze sono molto usati nel mercato del Forex.

Un metodo universale per definirli non esiste, in quanto ognuno può, osservando il grafico, decidere e scegliere quelli che preferisce. Ne esistono di più forti e di più deboli.

Un supporto è un livello di prezzo rappresentato da una linea orizzontale toccato il quale ci sarà molto pro-

tabilmente un rimbalzo e un movimento al rialzo. Di contro, la resistenza è un livello di prezzo (sempre rappresentato da una la linea orizzontale) raggiunto il quale nel grafico si assisterà ad un movimento al ribasso.

Una cosa importante da ricordare è che i supporti e le resistenze non sono infallibili. Può capitare infatti di assistere a una rottura che non porta gli effetti sperati. In quel caso il mercato li stava solo “testando”.

Utilizzando il grafico a candele si può osservare che questi movimenti di test sono solitamente rappresentati dalle ombre delle candele.

La domanda che sorge spontanea è: si può sapere in maniera sicura quando un livello di supporto o resistenza è rotto?

Una risposta precisa non esiste: alcune ipotesi suggeriscono che questi livelli possono essere considerati rotti quando il mercato riesce a chiudere oltre di essi.

Personalmente ritengo che a seconda della strategia che ognuno di noi adotta si possa considerare rotta una resistenza o un supporto anche dopo pochi pips (ad esempio 2 o 3).

Infine alcune considerazioni importanti sono:

- Quando un prezzo oltrepassa una resistenza questa diventa supporto.
- Quante più volte un prezzo tocca un livello di supporto o resistenza senza romperlo, tanto più questo diventerà forte.
- I prezzi hanno memoria, ci sono supporti e resistenze storiche quindi molto forti.
- Esistono supporti o resistenze psicologiche (ad esempio 1,50 per eur/usd). Questi round number (numeri tondi) sono molto significativi e a partire da questi si possono formulare diverse strategie di trading.

Ogni trend, arrivato al suo punto massimo di estensione, sarà sempre comunque destinato a ritracciare. Questo vuol dire che un trend rialzista ad un certo punto tenderà a perdere parte della salita che aveva guadagnato mentre un trend ribassista dovrà necessariamente risalire riportandosi a livelli più alti.

Il ritracciamento ribassista nato dentro un trend rialzista creerà onde che andranno a superare al ribasso la trend line precedentemente tracciata. mentre un ritracciamento rialzista che si colloca all'interno di un trend ribassista andrà a superare al rialzo la trend line ribassista precedentemente tracciata. Dal momento che il ritracciamento potrebbe sfociare in un cambio tendenza vero e proprio, questo rafforza l'idea di posizionare lo stop loss sulla trend line stessa.

Il metodo comunemente usato per quantificare l'estensione di un ritracciamento è quello dei livelli di Fibonacci.

Fibonacci è stato un matematico, autore di una sequenza usata per individuare gli obiettivi di prezzo di un ritracciamento.

Questo strumento è semplice ed efficace: basterà unire il minimo del trend con il suo massimo per i trend rialzisti, mentre bisognerà unire il massimo del trend con il minimo per i trend ribassisti. In questo modo lo strumento tratterà in automatico i livelli da tenere in considerazione.

# I ritracciamenti di Fibonacci

I Ritracciamenti di Fibonacci sono composti da 4 livelli fondamentali: il primo al 23%, il secondo al 38%, il terzo al 50%, ed il quarto al 61%.

Sostanzialmente dunque la rottura di un livello genererà una spinta tale da permettere al cambio di raggiungere il livello successivo.

NB, anche in questo caso una vera rottura è da considerarsi tale soltanto con il superamento della linea stessa da parte di almeno due candele.

## Conclusioni

I ritracciamenti di Fibonacci sono un sistema che dovremmo sempre osservare. Si applica con successo sia al Forex che a ogni altro strumento finanziario ed è usato sia su grafici giornalieri che su scale di tempo minori.

## L'indicatore di tendenza chiamato Parabolic SAR

Anche se è molto importante individuare i nuovi trend lo è altrettanto essere in grado di capire quando una tendenza termina. Dopo tutto, cos'è una buona entrata in posizione senza una buona uscita che ci permette di portare a casa un gran guadagno?

Un indicatore che ti può aiutare a determinare quando una tendenza termina è il parabolic SAR (SAR è Stop And Reversal: fermata ed inversione).

Il Parabolic SAR posiziona dei puntini, o punti, sul grafico, che indicano le potenziali inversioni di marcia nel movimento dei prezzi.

## Utilizzo Parabolic SAR

Questo indicatore parabolico è veramente semplice da usare.

Fondamentalmente, quando i punti sono al di sotto delle candele, è un segnale d'acquisto; quando i punti sono al di sopra è un segnale di vendita. Questo è probabilmente il più semplice indicatore da interpretare perché presuppone che il prezzo vada sia su che giù. Detto ciò, questo strumento offre le massime prestazioni in momenti in cui il mercato è in trend e ha lunghi movimenti al rialzo e al ribasso.

Non ti consiglio di usare questo indicatore in momenti in cui il mercato è laterale e non ha un trend definito.

# L'indicatore MACD

L'indicatore MACD è uno strumento particolare ed estremamente efficace: Origina dall'azione combinata di medie mobili unite ed elementi tipici degli oscillatori. Nella interpretazione e nell'uso che ne faremo però staremo più attenti ad utilizzarlo in qualità di media mobile piuttosto che di oscillatore.

Dopo averlo scelto tra la lista degli strumenti messi a disposizione dai nostri grafici noteremo una nuova finestra posta sotto il grafico stesso.

La sua interpretazione è estremamente semplice ed immediata: le medie mobili danno segnali di acquisto quando queste, una volta incrociate, si rivolgono verso l'alto mentre al contrario danno segnali di vendita quando, dopo l'incrocio, si dirigono verso il basso.

Applicato ad un grafico a 5 minuti, così come a 15,30, 1'ora e giornaliero, l'indicatore MACD ci darà i segnali di inizio e di direzione delle onde presenti all'interno del trend, e non il trend stesso. Valuteremo il trend usando le trend line come visto in precedenza.

MACD è l'acronimo di Moving Average Convergence Divergence. Questo strumento è utilizzato per individuare i movimenti medi che indicano se una nuova tendenza è rialzista o ribassista. Dopo tutto, la priorità nel trading è l'individuazione precoce di un nuovo trend, perché è operando nella giusta direzione che è possibile guadagnare cifre notevoli.

Quando apri l'indicatore MACD trovi nel grafico tre numeri che sono utilizzati per le sue impostazioni.

- Il primo è il numero dei periodi che viene utilizzato per calcolare la media mobile più veloce.
- Il secondo è il numero dei periodi che sono utilizzati per la media mobile più lenta.
- Il terzo è il numero di barre che vengono utilizzate per calcolare la media della differenza tra la più veloce e la più lenta delle medie mobili.

Per esempio, se dovessi vedere "12,26,9" come impostazione dei parametri del MACD (che di solito è l'impostazione di default per la maggior parte dei grafici), questo è come si può interpretare;

- Il 12 rappresenta le precedenti 12 barre della media mobile più veloce.
- Il 26 rappresenta le precedenti 26 barre della media mobile lenta.
- Il 9 rappresenta la media della differenza tra le due medie mobili delle precedenti 9 barre.

Vi è un equivoco comune quando si parla delle linee del MACD. Le due linee che vedi non sono le medie dei prezzi. Sono, invece, la media della differenza tra le due medie mobili.

L'istogramma semplicemente mostra la differenza tra la media mobile veloce e quella lenta.

Se guardi un grafico, puoi notare che tanto più i movimenti delle medie sono distanti quanto più l'istogramma diventa grande (divergenza). Quando le medie mobili si avvicinano, l'istogramma diventa più piccolo. Questo fenomeno è chiamato convergenza, perché la media mobile più veloce è "convergente" cioè si sposta in direzione della media più lenta.

Da ciò deriva il nome di MACD che tradotto in Italiano significa Convergenza e Divergenza della media mobile.

Il MACD in definitiva è lo strumento che ci permette di sfruttare appieno le onde presenti in un trend.

Noteremo inoltre come in un trend fondamentalmente rialzista gli incroci del MACD si verificheranno principalmente al di sopra della linea dello 0.00, mentre in un trend fondamentalmente ribassista gli incroci si verificheranno con il MACD posto sotto la linea dello 0.00.

In termini statistici vendere a seguito di un segnale del MACD di vendita ma all'interno di un trend rialzista comporta comunque dei rischi maggiori. La cosa migliore sarebbe acquistare a seguito di un segnale di acquisto da parte del MACD quando i prezzi si muovono dentro un trend al rialzo, e vendere a seguito di un segnale di vendita del MACD quando i prezzi si trovano all'interno di un trend ribassista. Questo ci eviterà anche di incappare nei falsi segnali che ogni tanto l'indicatore MACD restituisce.

## L'indicatore RSI

L'RSI è un oscillatore. La famiglia degli oscillatori comprende diversi tipi ma l'RSI è l'unico a restituire parametri fissi. Per tale motivo è il più affidabile ed utilizzato. Dopo averlo aggiunto al grafico noteremo una nuova finestra con una sola linea che oscilla al di sopra e al di sotto di una linea orizzontale tratteggiata. Questo strumento va sempre visto insieme al MACD in quanto solo se uniti restituiscono una visione esauriente di quanto sta accadendo.

Abbiamo visto che il MACD ci aiuta indicandoci l'inizio e la direzione delle onde: un'onda può però durare per dieci candele come per cento, e potrebbe coinvolgere soltanto 50 pips come 1000. Facciamo un esempio: osserviamo un grafico a un'ora, noto che il MACD ha restituito un segnale di acquisto tre ore fa, quindi tre candele fa. A questo punto, sorge un dubbio: il segnale di acquisto del MACD è ancora valido? Il rialzo continuerà? E se sì, per quanto? Di quanti pips potrà ancora salire?

Queste domande trovano risposta usando l'RSI, che evidenzia alla sua destra tre valori fondamentali: il 30, il 70 e lo 0. Il 30 indica che l'onda ribassista è ormai arrivata al suo culmine e quindi con molta difficoltà il cambio continuerà a scendere. Quindi, a dispetto del segnale di vendita del MACD, anche se le sue medie mobili sono ancora aperte verso il basso, io so che non dovrò entrare in vendita. Il 70 ci indica che l'onda rialzista è ormai arrivata al suo culmine e quindi, con molta difficoltà, il cambio continuerà a salire. Perciò, a dispetto del segnale di acquisto del MACD, anche se le sue medie mobili sono ancora aperte verso l'alto, io so che non dovrò entrare in "acquisto".

Infine, se apro il mio grafico e noto che tre ore fa c'è stato un segnale di acquisto del MACD ma l'indicatore RSI è già a 70, io so che non è il caso di acquistare. Probabilmente, infatti, l'onda rialzista ha già raggiunto i suoi massimi e a breve inizierà un rintracciamento che potrebbe sfociare in un cambio tendenza vero e proprio.

Lo 0, che si trova sulla linea tratteggiata orizzontale, rappresenta la zona di neutralità. Un indicatore RSI sullo zero indica che il mercato non ha scelto che direzione intraprendere.

Un RSI che dopo essere stato sullo 0 riprende a salire indica una nuova spinta rialzista, mentre se dovesse scendere sotto lo 0 indica una nuova spinta ribassista.

E' da sottolineare come un RSI a 70 non sta dando segnali di vendita, e un RSI a 30 non sta dando segnali di acquisto. L'RSI ci dice soltanto quando non aprire una operazione. Invece, i segnali di acquisto e vendita verranno decisi soltanto in base agli incroci del MACD.

N.B. Negli indici azionari e nelle materie prime l'indicatore RSI tende a restare in ipercomprato (sopra il 70) ed avere comunque i prezzi che continuano a salire per archi di tempo molto lunghi, così come in ipervenduto (sotto il 30) può accadere di avere i prezzi che continuano a scendere per tempi molto lunghi. Questo aspetto è molto meno frequente nel Forex.

# La media mobile

Quello della media mobile è un discorso ampio: i software dei grafici ne propongono diversi e molto si discute su quali usare e a che periodi. Abbiamo scelto di usare il MACD per i segnali di entrata ed useremo una media mobile semplice soltanto per avere dei segnali di forza dei prezzi e gli obiettivi di prezzi stessi. In pochi sanno infatti che le medie mobili segnalano il livello che il prezzo tenta di toccare. Questo metodo sarà di aiuto soprattutto nelle fasi incerte di mercato, quando il prezzo tende ad avere movimentazioni ridotte.

Dal nostro grafico sceglieremo dunque una media mobile semplice a 14 periodi\* e noteremo subito una linea che si muoverà sopra e sotto ai prezzi. Sostanzialmente quando il prezzo si muove sopra la media mobile avremo un'indicazione di un cambio con una certa forza al rialzo. Al contrario se si trova al di sotto avremo indicazione di un cambio che ha una certa forza al ribasso.

La media mobile segnerà anche il livello che il prezzo raggiungerà sia nelle fasi di flessioni ribassiste che si trovano dentro i trend rialzisti sia delle flessioni rialziste che si trovano dentro i trend ribassisti.

La scala di tempo

La scala di tempo è un argomento che non può mancare in una guida Forex, in quanto è importantissima per stabilire la tempistica delle nostre operazioni. Utilizzeremo una scala di tempo a 5 minuti nel caso in cui volessimo fare operazioni della durata che varia dai 10 ai 30 minuti; useremo una scala di 1 ora nel caso in cui le operazioni che faremo resteranno aperte dalle 2 ore alle 10 ore. Useremo infine una scala giornaliera, quindi con ogni candela che rappresenta 24 ore, nel caso in cui ci accingiamo ad intraprendere un medio termine, quindi operazioni che lasceremo aperte mediamente una settimana e oltre.

E' importante sempre controllare cosa accade nelle scale di tempo maggiori. In caso di operatività con scala di tempo a 5 minuti è bene osservare cosa accade nella scala di tempo a un'ora; per l'operatività nella scala di tempo a un'ora controlleremo cosa accade nel grafico giornaliero, e nell'operatività giornaliera controlleremo cosa accade su un grafico settimanale. E' importantissimo, per una maggiore probabilità di successo, entrare sempre in linea con quanto presupposto negli archi di tempo maggiori. Se su un grafico a 5 minuti decidiamo di andare in acquisto con l'idea di chiudere l'operazione dopo un massimo di 30 minuti circa, sarà bene notare anche nel grafico a un'ora una situazione favorevole all'acquisto.

*\*Un periodo minore (es. 5) genera una media mobile più veloce, al contrario un periodo maggiore (es. 30) genera una media mobile più lenta. La prima restituisce segnali migliori nei periodi con maggiore volatilità, la seconda nei periodi con scarsa volatilità. La media mobile a 14 è un ottimo compromesso per avere uno strumento valido in ogni condizione di mercato.*

## Il candlestick (candele giapponesi)

Quello delle candele giapponesi è un metodo antichissimo di interpretazione della direzione del mercato, sviluppato dai giapponesi diversi secoli fa sugli storici dei prezzi del riso. Con il termine “candela” si intende il disegno grafico che visualizza le oscillazioni dei prezzi. Tuttavia, il cuore dell’interpretazione è data dai pattern, figure create da una o più candele che inviano segnali operativi. Le formazioni esposte sono particolarmente efficaci se viste su grafici giornalieri.

Nelle candele giapponesi, le formazioni di inversione ribassista si trovano all’interno di un trend rialzista e danno segnali di vendita di medio termine, mentre le formazioni di inversione rialzista sono presenti dentro un trend ribassista e danno segnali di acquisto. Per individuare in maniera corretta le formazioni dobbiamo considerare non solo la lunghezza e il rapporto esistente tra le varie candele ma anche il colore: le nere rappresentano le candele ribassiste, le bianche le rialziste e le grigie indicano quelle candele che possono essere sia rialziste che ribassiste.

Questo sistema permette di ricevere segnali di vendita e acquisto in maniera rapida, perchè il segnale avverrà sempre prima della eventuale rottura della trend line consentendoci di massimizzare i profitti. Risulta tuttavia poco immediato a causa del numero di formazioni possibili. Nonostante le importanti nozioni che il candlestick restituisce è comunque possibile trarre vantaggio dal trading anche senza dover ricorrere a questa tecnica.

## II GAP

Il GAP è sostanzialmente un salto dei prezzi: se ad esempio il prezzo sul cambio euro dollaro dovesse passare da 1.2000 a 1.2010 senza toccare i 10 pips in esso contenuti, questo salto di 10 pips avrà dunque creato un GAP. Il più delle volte (o per lo meno i GAP di grandezza maggiore) si creano durante la riapertura dei mercati. Ne consegue che nel Forex questi saranno presenti per lo più alla riapertura al trading di domenica notte.

I salti dei prezzi creati dai GAP creano una imperdibile opportunità di trading: questi infatti tendono ad essere riempiti in un secondo momento. Se ad esempio, come nel caso precedente, il mercato dovesse saltare da 1.2000 a 1.2010, potremmo aprire un’operazione in vendita in quanto il prezzo tenderà a riscendere a 1.2000. La maggior parte dei GAP tendono ad essere riempiti il giorno stesso o nei pochi giorni successivi. Con meno probabilità occorreranno settimane, ancor meno dei mesi.

Piccoli GAP di pochi pips possono crearsi nei mercati praticamente tutti i giorni e specialmente durante il rilascio delle notizie macroeconomiche. Molto spesso infatti questi eventi non permettono ai prezzi di muoversi in maniera lineare, saltando sovente eventuali stop loss e take profit inseriti dal trader.

## Il calendario economico

Il calendario economico è uno strumento che può offrire molte opportunità. Questo infatti segna ora per ora le notizie macroeconomiche che creeranno delle movimentazioni nei mercati. Aprendone uno vediamo però sostanzialmente una lista di nomi incomprensibili e dei dati che probabilmente non sapremo decifrare. In verità per operare con un calendario economico non occorre nessuna conoscenza specifica.

## **Vediamo perché:**

Le notizie vengono indicate per nazionalità, va da sé che le notizie giapponesi influenzeranno lo yen e il nikkei, mentre le notizie USA influenzeranno il dollaro e i relativi indici statunitensi. Per quanto riguarda il cambio euro dollaro abbiamo da una parte tutte le notizie provenienti dagli USA, mentre per l'euro, oltre ad avere le notizie segnalate con la bandiera europea, troveremo anche le relative notizie italiane, tedesche, francesi e di altre nazioni europee. Le uniche notizie che influenzeranno direttamente l'euro, oltre a quelle segnate con la bandiera europea, saranno quelle tedesche. Difficilmente le altre nazioni presenti nella zona euro creeranno delle movimentazioni degne di nota.

Ogni notizia avrà al suo fianco il dato precedente, la previsione, e infine il dato attuale che sarà rilasciato al momento segnato. Se il dato sarà maggiore della previsione questo sarà sostanzialmente positivo creando rialzi. Al contrario, ci saranno delle discese. Unica eccezione è il dato sulla disoccupazione, dove un dato maggiore del previsto è chiaramente negativo.

La maggior parte dei dati non creano comunque spinte così marcate, e spesso si esauriscono con movimentazioni di 10 – 20 pips, mentre altri, come il dato nfp (salariati non agricoli – rilasciato ogni primo venerdì del mese alle 14:30 in Italia), l'annuncio dei tassi di interesse e gli incontri dei governatori delle banche centrali, possono creare movimentazioni di diverse centinaia di pips.

## **Pivot Point: Cosa sono e come fare trading utilizzandoli**

I trader professionisti utilizzano i pivot point per identificare importanti livelli di supporto e resistenza.

Semplicemente ritengono che, in queste aree, il movimento dei prezzi potrebbe cambiare.

I pivot point sono specialmente utili per i trader che intendono operare a breve termine e cercano di guadagnare sui piccoli movimenti del prezzo.

Questi punti possono essere utilizzati sia dagli operatori che fanno trading dentro i canali, sia da quelli che operano sui breakout.

I primi usano i pivot per identificare i punti di inversione, gli altri i punti di break out.

Come fare trading con i pivot point

Questi punti devono essere i primi che guardi quando entri in un trade siccome sono i livelli di supporto/resistenza primari. I maggiori movimenti dei prezzi generalmente avvengono al pivot point.

Solo quando il prezzo arriva a questo livello sei in grado di determinare se comprare o vendere.

Generalmente il Pivot point (PP) diventa sempre più forte a seconda di quante volte il prezzo rimbalza su esso.

Ricordati sempre di non andare contro il trend.

Adesso ti lascio qualche consiglio che dovrai mettere in pratica quando prenderai decisioni sui pivot:

- Se il prezzo è sul PP guarda come obiettivi R1 o S1.
- Se il prezzo è su R1 aspettati un movimento verso R2 o un ritorno al pivot (stessa cosa nel caso di S1).
- Se è su R2 aspettati R3 o R1 (stessa cosa per S2).
- Se il mercato non sarà influenzato da notizie significative, il prezzo si muoverà verso S1 o R1.
- Quando ci saranno notizie di rilevanza, potrebbe invece puntare su R2 o S2 o ancora su S3 o R3.
- R3 e S3 sono un'ottima indicazione per il massimo range che può essere raggiunto durante l'arco di una giornata e che difficilmente può essere superato.
- Le linee di pivot funzionano al loro meglio una volta che il mercato rimane tra R1 e S1.
- In un forte trend, il prezzo non si curerà delle linee di pivot ma continuerà dritto.

## Investire sul cambio euro dollaro

Il cambio euro dollaro (Eur/Usd) è probabilmente l'asset più tradato e studiato in assoluto, ha un movimento oscillatorio collocato entro un range ben definito che lo rende particolarmente adatto al trading di medio termine o all'hedging (se intrapreso con i dovuti capitali).

L'orario migliore va dalle 10:00 alle 17:00 circa e, molti degli 80 pips medi di variazione che ha nelle 24 ore, vengono effettuati entro questo arco di tempo.

Per operare correttamente sul cambio euro dollaro occorre osservare le movimentazioni degli indici azionari statunitensi ed europei. Il cambio segue con una certa fedeltà le oscillazioni borsistiche mentre l'elemento trainante è sicuramente il Dow Jones, il Nasdaq e l'S&P 500, ovvero Wall Street. Quando questi sono rialzisti ci ritroveremo con un'influenza rialzista sulle borse europee che tenderanno a creare spinte rialziste sul cambio euro dollaro. Al contrario, dei ribassi negli indici statunitensi si trasformeranno in influenze ribassiste per il cambio.

Questo spiega come sia possibile avere nel cambio in questione una mattinata al rialzo e un pomeriggio improvvisamente ribassista o viceversa. Dal momento che Wall Street apre alle 14:00 italiane, non è raro avere sotto l'influenza della sua apertura e del suo successivo andamento un cambio euro dollaro che improvvisamente cambia traiettoria sulla scia della movimentazione statunitense.

Wall Street è sicuramente l'elemento trainante ma bisogna prendere in considerazione che eventi particolarmente importanti in zona Europa possono in certi casi sovrastarla. E' questo il caso dei problemi finanziari di determinate nazioni europee, notizie particolarmente negative in uno dei stati membri dell'UE che riescono sempre ad incanalare l'attenzione del mercato creando ribassi sul cambio anche con la presenza di una giornata particolarmente positiva per Wall Street.

Il dato macroeconomico che ha la ripercussione maggiore sul cambio è sicuramente l’NFP statunitense, rilasciato ogni primo venerdì del mese alle 14:30 italiane. E’ l’unico dato capace di muovere il mercato di oltre 200pip in meno di un’ora.

Da tenere in considerazione anche i dati americani sulla produzione industriale e sulla richiesta di sussidi mentre in Europa è bene osservare i dati relativi all’economia tedesca.

## Consigli per investire in oro

Nei broker online l’oro viene offerto come CFD in contrapposizione al dollaro. Non essendo un future ma un asset spot, chi vuole investire in oro può dunque non curarsi della tempistica ma rimanere concentrato sulla marginazione e sul trend stesso, sicuro del fatto che la sua operazione non si chiuderà in automatico ad una determinata data.

Dell’oro se ne parla molto, ma molte delle nozioni a riguardo sono inesatte e possono facilmente deviare il trader dal raggiungere profitti.

Storicamente possiamo dire che a fine 2011 si è chiuso un capitolo, la perenne salita dell’oro è stata interrotta bruscamente e i massimi precedentemente raggiunti non sono stati ancora superati. Oggi dunque non è più pensabile operare su questo asset semplicemente cliccando su compra. Chi vuole investire in oro dovrà dunque comprendere che l’oro non saliva perché è “il bene rifugio per eccellenza” così come molti “esperti” sostenevano e continuano ancora a sostenere, bisogna invece capire che l’oro è fortemente legato all’economia statunitense più che a quella europea o di altre nazioni, e nello specifico la colonna portante dell’accelerazione al rialzo registrata fino al 2011 è da ricercarsi negli USA.

Osservando parallelamente i grafici degli indici USA con quelli dell’oro possiamo notare come la risalita degli indici americani abbia innescato il blocco della salita dell’oro, prova evidente che è nella salute della economia statunitense che possiamo prevedere rialzi o ribassi dell’oro. Sarà dunque buona norma osservare le movimentazioni del Dow Jones, dell’S&P500 e del NASDAQ.

Investire in oro significa dunque evitare di comprare oro ad ogni crisi di una qualunque nazione, perché quello non inciderà sui prezzi, ma terremo sott’occhio la borsa americana e le manovre delle FED. Un valore critico dell’oro è sicuramente la soglia di 1.200 dollari l’oncia: il prezzo ha forte difficoltà a restare sotto questo livello, dando dunque al trader un punto di riferimento importante alla propria operatività.

## Il trading sul petrolio

Il petrolio viene offerto come contratto future, il che non consente di lasciare aperte le operazioni per tempi troppo estesi e di conseguenza chi vorrà fare trading sul petrolio dovrà osservare bene le scadenze prima di aprire delle operazioni.

Per lo più ci troveremo a tradare sul petrolio WTI, sigla corrispondente alla quotazione del petrolio prodotto nel nord e nel sud America. Altri broker offrono invece il Brent, che ha solitamente una quotazione più alta rispetto al WTI.

Molti trader hanno la convinzione che la direzione migliore in termini statistici sia la salita, probabilmente perchè sono abituati ad assistere ai continui rialzi dei prezzi nelle pompe di benzina della propria città. Dobbiamo sottolineare però che il petrolio e la benzina delle stazioni di servizio sono due cose differenti, la benzina rincarata sistematicamente per lo più a causa delle tasse applicate dallo Stato, e non per via di un rialzo del prezzo del petrolio stesso.

Per questo il trading sul petrolio non significa puntare ciecamente al rialzo, ma vuol dire tener presente i dati e le dichiarazioni ufficiali che ne influenzano le movimentazioni. Nello specifico bisogna prestar ascolto alle stime di crescita aggiornate costantemente dal FMI (Va da se che un mondo in recessione avrà un calo della produzione industriale con conseguente riduzione della domanda di petrolio, e dunque una discesa), al dato settimanale sulle scorte di petrolio (una diminuzione delle scorte provoca un rialzo del petrolio, mentre un aumento provoca un ribasso), e alle dichiarazioni rilasciate dalla OPEC.

Quest'ultimo ha assunto una importanza cruciale: un eventuale taglio della produzione di petrolio da parte della OPEC è il solo fattore che potrà permettere ai prezzi di risollevarsi verso i 100\$ al barile. Per questo motivo chi pratica trading sul petrolio seguirà con maggiore attenzione quest'ultimo elemento.

## **Investire sul FTSE MIB**

Investire sul FTSE MIB è sicuramente una delle passioni più grandi dei trader italiani. Questo, essendo l'indice di riferimento di Piazza Affari, permette all'investitore italiano di poter accedere ad una grande quantità di notizie aggiornate direttamente in lingua italiana. Generalmente il contratto è di tipo Future con scadenza trimestrale, dunque chi vuole investire sul FTSE MIB dovrà fare attenzione alle scadenze. Da tenere presente che i broker online tendono ad offrire una leva fino a 200 al posto di quella a 400 presente nel Forex.

Gli orari di negoziazione sono legati a quelli della borsa italiana, ed il broker congelerà le operazioni ad ogni fine seduta per riaprirle la mattina successiva. Questa pausa al trading tende a creare con una certa frequenza dei Gap di mercato, che possono andare a favore come a sfavore del trader, ma che indubbiamente richiedono da parte dell'investitore la necessità di non poter mai operare con i "soldi contati". Mediamente per un singolo contratto è consigliato avere nel conto di trading almeno 500 euro disponibili, somma sicuramente maggiore al trading su valute.

Chi vuole investire sul FTSE MIB deve comprendere che questo non è un indice trainante ma trainato, significa che questo non è un indice in grado di influenzare altre nazioni, ma che al contrario saranno le dinamiche estere ad influenzarlo. In poche parole i rialzi ed i ribassi degli indici USA in primis, condizioneranno le movimentazioni del FTSE MIB. Quando gli indici Usa saranno rialzisti il MIB tenderà ad essere rialzista, quando saranno ribassisti tenderà ad essere ribassista. Per questo, chi vorrà investire sul FTSE MIB, dovrà fare attenzione all'apertura nel primo pomeriggio di Wall Street.

All'interno dell'indice stesso bisogna tenere presente che sono generalmente le banche e gli energetici i titoli che influenzano maggiormente il MIB, che ricordiamo, è il paniere che rappresenta il prezzo medio delle maggiori 40 società italiane quotate a Piazza Affari.

## Perché è essenziale avere una strategia di trading?

Se hai imparato tanto e hai anche letto diversi libri sul trading, quindi se hai raccolto molte informazioni sull'argomento, ma non hai una buona strategia e non la applichi con disciplina non sarai mai un bravo trader (uno che guadagna tanto!).

Pensa alla tua strategia di trading come alla mappa per il tuo successo. Sarà la fonte di ispirazione più efficace per guadagnare in questo mercato. Certamente non è indispensabile avere una strategia per operare nel trading, ma prima che tu prenda la decisione di entrare nel mercato senza un sistema, lascia che ti elenchi due ragioni sul perché dovresti utilizzare ed avere un metodo:

Perché avere una strategia di trading?

Primo: essa ti mantiene nella giusta direzione.

E' molto importante essere coerenti col proprio metodo di trading in quanto in questo modo si può valutare veramente il successo che raggiungi come trader.

Se hai una strategia solida, ma infrangi sempre le tue regole, non puoi sapere se il tuo sistema è valido oppure no. Il tuo metodo ti mantiene focalizzato sul tuo obiettivo, attieniti strettamente ad esso.

Secondo:

il trading è un business e i business di successo hanno sempre un piano dietro.

Non ho mai visto un'impresa di successo iniziare senza un piano.

La differenza tra una carriera di successo e una fallimentare sta proprio nel piano che sta alla base.

Allo stesso modo se hai una buona strategia e sei abbastanza disciplinato per perseguirla alla lettera avrai successo nel trading.

**Per concludere: la tua strategia di trading deve essere la tua “ Bibbia ”.**

Puoi avere tutti gli strumenti di questo mondo, ma senza un buon piano che ti dice come utilizzarli non raggiungerai mai il successo.

Ricorda, stai iniziando un business e se vuoi avere successo ti serve un piano. Non buttarti a capofitto nel mondo del trading senza prima aver studiato a lungo e in dettaglio questa guida così come le tantissime risorse presenti sul web. Affidati a broker esperti e di comprovata lealtà quindi accetta di buon grado i loro consigli ovvero quelli degli esperti del settore. Per il resto, buon studio e soprattutto, buon guadagno!

**Clicca Qui e Scopri i Demo Broker Consigliati!**

<http://guadagnaresulforex.com/brokers/>

**Tutti i diritti riservati © Guadagnaresulforex.com**

**13/01/2018**